



# Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XIX, Num. 6 – Novembre 2022

## Editoriale

### Gli eventi d'ottobre a San Piero e non solo

**A**nche noi, completati i raffronti e vagliate le opportune differenze con altre realtà continentali di gran lunga più famose di quelle elbane, ci possiamo vantare di avere le nostre 'Feste d'Ottobre'. Naturalmente di stampo prettamente isolano, dal sapore autunnale. Il che è tutto dire. Concerti di musica, raduno dei soci della Federazione Provinciale di Livorno dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (A.N.C.R.) e sagre folkloristiche dei prodotti del castagno ne sono solo un esempio di ciò che siamo in grado di promuovere sull'Isola in questa stagione dell'anno e delle potenzialità di sviluppo da esprimere in un futuro prossimo. Quelli citati sono gli appuntamenti che hanno tenuto banco, in questo mese appena concluso, a San Piero e zone attigue, includendo appunto anche la 'Sagra della Castagna' tenutasi nei paesi di Marciana e Poggio. Ecco allora delinearsi la successione degli eventi che hanno catalizzato le ultime settimane autunnali in questo versante dell'Elba. Ma seguiamo l'ordine cronologico. Nella chiesa di San Piero, domenica 16 ottobre scorso, si è svolto il raduno dell'A.N.C.R. Sono intervenuti il presidente nazionale dell'associazione Antonio Landi, il suo vice, Cavaliere Ufficiale Giorgio Lavorini, e il consigliere regionale Marco Landi. Una cerimonia emozionante e toccante che ha visto la presenza di tanta gente e di numerose bandiere tricolori e labari, tra i quali quello del Comune di Campo nell'Elba e delle varie sezioni presenti ognuna con la propria storia e che insieme, in una atmosfera solenne, hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa durante la quale il parroco ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, perché la memoria resti viva e permetta di costruire un futuro di pace e di fratellanza tra i popoli, che sono stati i tempi di questo evento..... (prosegue a pag. 4)

#### Index:

**Pag. 1/4 – Editoriale: (L. Cignoni)  
Eventi di Ottobre...**

**Pag. 2 – P.za della Fonte:  
Il significato del 4 Novembre**

**Pag.3 – L'Angolo di Minerva:  
Errata Còrrige**

**Pag. 5 – La Nostra Storia: Sampiere  
resi illustri - Antonio Spinetti Dini**

**Pag. 6 - Luci accese su S. Piero**

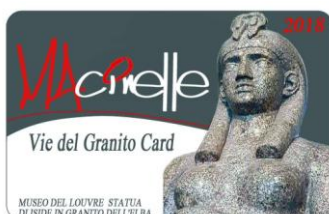
**Pag. 7/8- Lettere al Giornale:  
Scrivono avv. F. Bontempelli e  
L. Martorella**

**Pag. 9- Oltre l'Accolta: ing. M.Righetti  
Storia di Tutto Quanto (IX° puntata)**

**Pag.10- Cucina elbana: (L. Martorella)  
Tegamata di Carne di Maiale**

**Pag. 11- L'Angolo di Esculapio:  
Quinta dose vaccino: quando e per chi?**

**Pag. 12- Il Canto di Apollo: poesia  
Una Valigia (arch. AnnaBraschi)**





## Il significato del 4 Novembre

Un vezzo dell'attuale italico antistoricismo è quello di cercare nei meandri delle loro circonvoluzioni cerebrali date del nostro passato che rivestano una taumaturgico potere aggregante e pedagogico all'interno delle giovani generazioni. Distrattamente o, peggio ancora, dolosamente dimenticano o snobbano quella ricorrenza che, volenti o nolenti, appartiene a tutti gli Italiani poiché rappresenta il compimento dell'Unità d'Italia, il suggello della nostra dignità nazionale, l'affermazione della definitiva libertà della nostra Patria: **il 4 Novembre**, giorno della Vittoria italiana su quell'Impero Asburgico che per interminabili anni aveva soffocato ogni anelito della nostra libertà nazionale. La mia generazione è stata educata dai suoi insegnanti al ricordo del 4 Novembre. In quei giorni le scolaresche interrompevano le lezioni e venivano disciplinatamente condotte in piazza della Fonte a rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra ricordati nella bella lapide marmorea dove la scultura di un fante troneggi sui nomi dei nostri paesani caduti della Grande Guerra. Là di fronte, con il tricolore e dopo aver depresso ai suoi piedi una corona d'alloro si cantava in coro l'Inno "Leggenda del Piave" e si pregava per quei giovani Morti che con la loro vita hanno pagato il pegno più alto che è valso la libertà delle generazioni future compresa la

nostra e quelle che verranno. Oggi si propongono date rievocatrici di vergognose guerre civili e di aspre divisioni nazionali e fraterne il cui eco potrà spegnersi solamente quando svanirà fisiologicamente nelle nuove generazioni il ricordo di torti e soprusi subiti in linea ancestrale. Finché sul ricordo di un padre, di un nonno, di uno zio vittima di questa o quell'altra prepotenza non calerà il velo di un definitivo oblio certe date rimarranno comunque divisive. I nostri maestri ci hanno insegnato che con la Vittoria di Vittorio Veneto giungeva a compimento il Risorgimento Italiano, e che il 4 Novembre aveva messo il definitivo suggello alle precedenti 3 Guerre d'Indipendenza di cui anche nel nostro Cimitero vivono testimonianze marmoree di fanti e marinai che vi hanno combattuto. Altra data fondamentale della nostra cultura è il 2 Novembre, giorno della Commemorazione dei Morti, non più celebrata con quella pia devozione di un tempo, semmai sostituita e obnubilata dalla inquietante e poco latina festa di Alluwin. Anche nei confronti dei nostri Morti siamo debitori perché con il loro lavoro, la loro dedizione alla famiglia, e le amorevoli cure ci hanno insegnato che la libertà e la dignità sono valori che si debbono conquistare giorno dopo giorno.

### *Novembre e le sue storie*

- *1° Novembre 1918: a Pola Raffaele Paolucci e Raffaele Rossetti affondano la corazzata austriaca "Viribus Unitis"*
- *4 Novembre 1918: I° Guerra Mondiale: il generale Diaz annuncia la Vittoria italiana*
- *17 Novembre 1869: è aperto il Canale di Suez*
- *23 Novembre 50 a.C.: Giulio Cesare passa il Rubicone (il dado è tratto - alea iacta est)*
- *28 Novembre 1952: Muore la regina Elena di Savoia*

*"Due cose sono infinite: l'Universo e la stupidità umana, ma riguardo l'Universo ho ancora dei dubbi" (A. Einstein)*



# KALENDOSOPHIO 2022

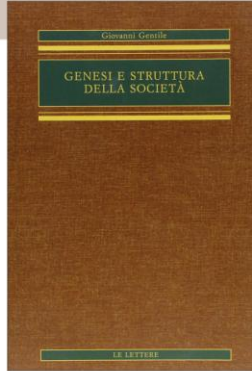
di Aldo Simone



Quest'anno propongo la lettura, mese dopo mese, di 12 classici accessibili a tutti, o quasi tutti, perché la filosofia è l'amica di casa, con la quale è bello intrattenersi, anche se, o proprio perché, "povero e nudo" (Petrarca).

La foto in alto sui saggi di Shakespeare, in bianco, nel gennaio 2021. In basso: Minerva che ricompare alla fine dell'anno nuovo nell'agosto 2022, per il 6° di 6 dell'uno e del tempo.

Questo libro, pubblicato postumo dopo l'assassinio del suo Autore a Firenze il 15 aprile 1944, si può considerare il testamento morale di Giovanni Gentile, perché "scritto a sollievo dell'animo in giorni angosciosi per ogni Italiano e per adempiere un dovere civile" (G. GENTILE, Avvertenza a *Genesi e struttura della società*, Sansoni, Firenze 1975). Inoltre si presenta come una ricapitolazione di tutto il suo pensiero precedente, l'attualismo, e nel quarto capitolo egli espone qualcosa, a suo stesso dire, "di nuovo" (*ib.*). Sono poche pagine, quest'ultime, densissime, nelle quali la dialettica dell'io si snoda tra l'immediata affermazione dell'io empirico (l'individuo) e l'altrettanta immediata contrapposizione del non-io empirico (gli altri individui), per poi arrivare ad una superiore sintesi di soggetto e oggetto, in cui l'alter diventa socius e dà vita, insieme all'ipse, alla società trascendentale, quella che non si forma atomisticamente inter homines, ma s'insedia in interiore homine. Qui trova posto non solo l'umanità intera, ma lo stesso Dio che "ascolta l'uomo e gli risponde. Gli risponde, al solito, di dentro, con la voce che parla ad ogni uomo dal suo stesso cuore" (*Id.*, p. 133). Ovviamente si può dissentire da Gentile su molte cose, specialmente sulla negazione dell'immortalità dell'anima individuale e sulla concezione rigorosamente immanentistica di Dio, tuttavia la sua testimonianza di fede nella vita operosa dello Spirito conserva intatto il suo fascino e trasmette grande forza d'animo.



## NOVEMBRE 2022

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

## Errata Corrige:

Segnaliamo due errori riportati nella copia del "Sampierese" dell'Ottobre scorso a carico, entrambi, dell'articolo redatto nella rubrica dell'"Angolo di Minerva" a cura del prof. Aldo Simone:

1) Alla 6° riga dell'articolo dal titolo "Un Libro di grande attualità" (pag. 3) leggi S. (Shon) anziché J. (Jhon);

2) A pag. 4 Il Calendario di Ottobre riportato si riferisce al 2021 dedicato a Norberto Bobbio al posto di quello di Ottobre 2022 dedicato a Benedetto Croce.

Ci scusiamo con i nostri Lettori e soprattutto con l'Autore per lo spiacevole contrattempo.



## OTTOBRE 2022

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

*Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*



*Editoriale.....(prosegue da pag. 1)*



.....Invece, sabato 22 ottobre, ha preso ufficialmente il via il programma di “Musica dal Belvedere” (‘B. Music’), nella chiesa di San Niccolò. Si è trattato del primo appuntamento con la musica e, di conseguenza, del patrimonio storico-culturale del territorio campese. Il progetto “B. Music - Musica dal Belvedere” è stato finanziato dal consiglio regionale della Toscana e ha come obiettivo la promozione e la realizzazione di spettacoli, di cui saranno protagonisti giovani musicisti toscani under 35. I promotori hanno voluto dare continuità al progetto ‘B. Music’, lanciato nel 2020 dalla Cooperativa Linc, durante il lockdown, all’interno della Biblioteca Comunale, per dare l’opportunità ai musicisti elbani di esibirsi in un luogo protetto e alla comunità di seguire i concerti in streaming. Il progetto ‘B. Music’ ha poi proseguito la sua attività dopo i mesi di chiusura portandosi all’esterno dei locali della Biblioteca, perfino sull’Isola di Pianosa. “Con questa ulteriore avventura – ha detto l’assessore alla Cultura, nonché vicesindaco Chiara Paolini - ‘B. Music’ intende coinvolgere i giovani musicisti toscani, offrendo loro l’occasione di esibirsi in alcune delle ‘location’ più suggestive dell’Isola d’Elba, quali le cave di granito di San Piero, la chiesa di San Giovanni e la piazza della chiesa di Sant’Ilario, riscoprendo e valorizzando il territorio che ospiterà gli spettacoli”.

Nei paesi collinari, poi, di Marciana e Poggio, l’ultima settimana di ottobre è stata vissuta sotto il segno della ‘Sagra della Castagna’, la tradizionale occasione a metà strada fra le specialità culinarie a base dei frutti del castagno e le passeggiate alla scoperta del territorio, per apprezzarne le emergenze naturalistiche e floreali. Superfluo annotare la larga partecipazione di pubblico che sempre di più ha apprezzato le proposte oltre ad aver assaggiato la castagna nostrana, finalmente integra e definitivamente guarita dall’attacco del terribile insetto (il cinipide, made in Cina), che ne aveva compromesso lo sviluppo e minata la stessa vita dell’albero. Senza dimenticare lo sport: come la più classica delle gare podistiche, la Marcianella, che quest’anno ha celebrato la 50esima edizione delle competizioni finora disputate a Marciana. Tutto questo per dire cosa? Che l’Isola può essere vissuta anche quando il mare non è più l’attrattiva principale per le migliaia e migliaia di ospiti italiani e stranieri. Esiste tutta una serie di proposte che possono comodamente essere usate per affrancare ulteriormente un territorio, per rinsaldarne la sua storica tradizione e la sua unicità che lo rende davvero eccezionale, per non dire unico nel panorama dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e oltre. (Luigi Cignoni)

*“La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre” (A. Einstein)*

**BARTOLI GIUSEPPE**  
autoriscambi - autoaccessori  
Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
Tel. e Fax 0565 915783

**Linee accessori:**

sparc  
MOMO  
OMP  
R.EVOLUTION  
Simoni Racing

**NOVITA'** Bici elettriche e scooter  
Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

Galassia dei  
**Tiffany**  
veggiut  
treppie  
torte gratis  
(anche sui conchiglioni)

Inaugurazione con aperitivo  
10 Giugno 2012  
dalle ore 12.00  
siete tutti invitati

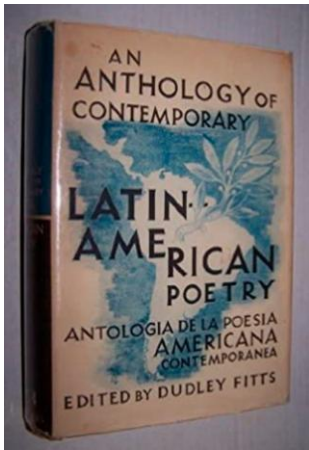
Piazza Garibaldi, 94  
San Piero in Campo  
Tel. 3981108571

### Antonio Spinetti Dini



**N**ell'archivio storico dei personaggi illustri di San Piero Gian Mario Gentini ha scoperto la figura di Antonio Spinetti Dini (Tonino) vissuto nel secolo scorso, commerciante, poeta e scrittore. Nato a San Piero in Campo il 20 Marzo 1900 da Umberto Attilio Spinetti Montauti e Luisa Dini Franceschetti emigrati nel 1904 in Venezuela, stabilendo la propria residenza a Ejido, Edo, nello stato di Merida, dove a tutt'oggi vive una comunità di Sampieresi, e morto appunto a Merida il 26 Novembre 1941 ucciso durante una discussione con un operaio. Padre fecondo di numerosi figli gode di una ricca referenza bibliografica. Interruppe gli studi superiori per dedicarsi al commercio nell'azienda di suo padre. Fondó e diresse in Ejido il periodico El Civismo (1917) e

anni più tardi, il periodico politico El Pueblo in Mérida (1936); in Mérida, la rivista letteraria Azul (1919-21); e sempre a Mérida la rivista El Bolivariano (1935); organizzò la pubblicazione della rivista Indo-América (1938); fu corresponsabile in Venezuela della rivista letteraria argentina Orientación (1928-29); e collaborò con i diari, Patria, merideño y El Heraldo de Caracas. Autore dei seguenti: *Breviario galante y rebelde* (1918); e *Hambre* (1937). Nella sua fertile creazione poetica traspare tutta la sua profonda sensibilità, il suo geniale intuito poetico e il suo amore nostalgico per l'Italia, sua amata Patria di origine. Dopo la sua inattesa morte per il vile assassinio subito, furono pubblicate due antologie delle sue poesie dove erano inclusi anche versi di una raccolta di poesie inedita.



¡Italia! ¡Italia! ¡Amada Patria mía!  
Magnífica región a quien adoro.  
Aunque de ti estoy lejos,  
yo te adoro, mi bella y adorada Patria mía.  
Antonio Spinetti Dini (1915)

dal 1937

Via Della Repubblica, 1  
57030 San Piero in Campo  
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499  
tel. e fax 0565/983082

e-mail  
soc.coop.filippocorridon@tin.it  
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali

Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER

Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba  
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti

## LUCI ACCESE SU SANPIERO



Il 2 Ottobre, a circa un anno dalla scomparsa dell'amato coniuge Michele, è mancata all'affetto dei suoi cari Aladina Lazzeri, ved. Di Netta, all'età di 81 anni a Pedulle (BO), dove si è celebrato il rito funebre. Le ceneri sono state successivamente traslate nel nostro cimitero di S.Rocco. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Paolo e Fabrizio, al fratello Franco e a tutta la sua intera famiglia.



Il 10 Ottobre scorsa nella serenità della propria abitazione sampierese si è spenta Liliana Bisso, ved. Bonacchi, all'età di 86 anni. Noi porgiamo le nostre più sentite condoglianze alle figlie Nadia e Ilaria, al fratello Alberto, alla sorella Marì e a tutta la sua intera famiglia. Le ceneri di Liliana riposeranno il riposo eterno nel cimitero di San Piero.

*Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, dall'albero fatale,  
piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci)*

Il 7 Ottobre scorso, in un atmosfera di tiepido e sereno Autunno, dopo la forzata pausa di tre anni causato dalla sgradevole contingenza Covid, è tornato il CORO SVIZZERO con i suoi "usignoli" diretto dalla maestra Maria Rechsteiner che si sono esibiti nel tradizionale saggio di fine corso nella chiesa di San Niccolò di fronte a un pubblico numeroso che ha espresso il suo sincero apprezzamento con un lungo applauso finale. La dolce armonia dei canti della tradizione popolare e sacra della pluricultura europea è risuonata tra le antiche mura della nostra bellissima chiesa creando, a tratti, un'aura di particolare suggestione, un'atmosfera di sublime sapore spirituale. Nella speranza che questa tradizione non si interrompa più ringraziamo dal profondo del cuore la gentilissima maestra Maria e il suo Coro augurandoci di averli nuovamente fra noi il prossimo anno.



**N**ella chiesa parrocchiale di San Piero, domenica 16 Ottobre u.s. alle ore 10,00, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra e dei combattenti deceduti, con la partecipazione del Presidente Nazionale Prof. Antonio Landi e del suo vice Cav. Uff. Giorgio Lavorini e le autorità locali: la Vice Sindaca Chiara Paolini, il consigliere regionale Marco Landi, il consigliere comunale Giancarlo Galli e il Comandante la stazione dei Carabinieri di Marina di Campo, per la tradizionale festa elbana annuale. Subito dopo si è formato un corteo, con in testa le bandiere delle cinque sezioni ancora esistenti sull'Isola, il gonfalone del Comune e i medaglieri delle Federazioni di Firenze, Pistoia e Livorno, che ha raggiunto la lapide dei Caduti in Piazza Garibaldi, dove sono state deposte due corone di alloro: una dell'Associazione Combattenti e l'altra dell'Amministrazione Comunale. Tutti i partecipanti si sono poi riuniti nella sede dell'Associazione per l'assemblea annuale. Molti hanno ricordato che la memoria storica non deve essere dimenticata, e che tra i popoli deve esistere solo la pace e la fratellanza, mai la guerra. Infine il Presidente Nazionale ha ringraziato tutti i presenti per la partecipazione, in particolare ha elogiato il Presidente Provinciale Luigi Montauti per l'organizzazione delle belle cerimonie e ha comunicato che lo stesso è stato eletto Coordinatore Regionale della Toscana.







Caro Patrizio,

Da molti anni ho l'abitudine di recarmi al cimitero a trovare i miei defunti; preferisco far loro visita a tarda ora, la sera, quando sono sicuro di incontrare le condizioni ideali per pormi in raccoglimento e sentirmi in sintonia con loro. Una sera di ottobre di quest'anno, durante una delle mie abituali visite, si è verificato un evento veramente inconsueto; mi trovavo raccolto in preghiera con il pensiero rivolto ai miei cari scomparsi, in un profondo stato di rilassamento, quando a un certo punto ho avvertito un'intensa sensazione di calore e ho udito una voce che mi sussurrava: "Disponiti in uno stato ancora più profondo di rilassamento in modo da poter raggiungere una perfetta sintonia con noi". Poi mi sono accorto di essere circondato da alcune figure indistinte che mi parlavano all'unisono, in un pensiero corale. Anche se sono ancora incredulo, ritengo che esse, in qualche modo, mi abbiano scelto per fare da tramite. Mi hanno consegnato un messaggio che si rivolge non solo alle persone della mia età ma, soprattutto e in modo peculiare, alle generazioni dei più giovani e per questo motivo, spero che il Sampierese mi aiuti a divulgarlo. Essi mi hanno detto di ricordare che qualsiasi sia il nostro percorso, ovunque esso ci conduca, sarà inevitabile doversi costantemente confrontare con nuovi inizi. La nostra vicenda umana prevede necessariamente che si debba passare attraverso determinate esperienze di dolore: il dubbio, la paura e le difficoltà che sopraggiungono inaspettate; la stessa esistenza che, d'altronde, prevede per noi anche l'incontro con la gioia, la felicità e l'amore. Se nello svolgersi di tutte queste nostre vicende sapremo imprimere una giusta direzione è nel destino dell'uomo poterne catturare l'essenza, e di conseguenza raggiungere un completo appagamento. Tale condizione ideale è capace di trascendere la soddisfazione data dalle ricchezze dei beni materiali, sebbene oggi questi siano ritenuti gli unici beni di cui si possa realmente godere. Le Entità ci suggeriscono un modo per poterci avvicinare a questo ideale: stabilire un contatto reale con la Natura. Per esempio, l'esperienza di camminare in un bosco, ascoltandone le voci e la contemplazione di tutte le sue forme può aiutarci nella nostra personale evoluzione. Rivelandoci questo, tuttavia ci mettono in guardia dalla tentazione di ricercare una felicità pura rifuggendo dal contesto umano; per tale motivo non condannano neppure la legittima aspirazione a ottenere una vita sobriamente agiata. Le nostre azioni possono condurci a un effettivo stato di felicità quando cerchiamo di offrire il meglio di noi stessi, la soddisfazione di dare e la gratitudine nel ricevere. Per quanto mi riguarda, sento profonda la gratitudine nei confronti di questi "Fantasmi" per avermi parlato, anche se non nego la malinconia data dalla mancanza della presenza fisica dei miei cari. Purtroppo, ai giorni nostri, si è perduta la cultura del culto dei morti; forse questo si è verificato anche a causa della negligenza della mia generazione che non ha saputo trasmetterlo. Auspico un rinnovato interesse per rinsaldare il legame tra chi ancora è impegnato nel percorso terreno e coloro che ci attendono nell'Aldilà e vegliano su di noi.

A suggello di questa mia esperienza "metafisica" sento il desiderio di offrire a Dio una preghiera particolare in vostro suffragio, miei carissimi e amati Defunti, perpetuando nel cuore il ricordo di Voi nel giorno della vostra Commemorazione e per sempre, certo che non cesserete un istante di vegliare su di noi (Luigi Martorella)

Carissimo Luigi,

*Questa tua lettera invita a una solenne introspezione e ci fa meditare sulla reale presenza del mondo delle Ombre che occupano con il loro corpo aereo l'immenso spazio che ci circonda. La loro reale presenza si fa sentire in particolar modo da chi riesce a estraniarsi dal mondo e a concentrarsi nella preghiera che sola ci permette di trascendere la materia e di proiettarci nella dimensione dell'ignoto. Solo così riusciamo a stabilire un reale contatto con le Entità dei morti e a percepirne l'energia che Essi continuano a emanare anche dopo l'abbandono del loro corpo materiale. Questa Energia che avvertiamo, o meglio che avvertono solo pochi di noi, è la dimostrazione che la morte non cancella l'Esistenza ma la proietta piuttosto in una nuova e diversa dimensione. Il privilegio di poter interloquire con Loro non ci deve comunque distogliere dalla certezza che tutto ciò è voluto e guidato da Dio e che solo Lui riceve le preghiere indirizzate ai nostri Cari estinti disponendole alle loro reali necessità spirituali. Allo stesso modo i nostri Cari vegliano su di noi sempre raccomandando le nostre vite a Dio, patrizio.*





Caro Patrizio,

finalmente Mauro ha ricordato la bella avventura del Campo Sportivo sulle Piane. E' un racconto puntuale che mette un po' di brividi di commozione per chi ha vissuto quel tempo ed è un esempio per coloro che non c'erano ancora e che, in qualche modo, si riallaccia al campetto di "palla a volo" che in quattro e quattrotto, spianando della "cote morta" che sporgeva a lato e spargendo il terreno con breccino di caolino della "Cava Bianca" per livellarlo, fu ricavato precedentemente sempre dai volontari sampieresi nella piazzetta fra la scuola e la chiesa di San Nicolò quando giunse a San Piero l'insegnante di educazione fisica Prof. Garelli, con la famiglia, a villeggiare. Non ho partecipato materialmente alla realizzazione del Campo ma ricordo benissimo che quando si giocava a "l'Aia alle Cote", con un pallone comprato con la vendita di ferro vecchio ricercato, con Fausto, Pipi della Postina ed altri, nelle "buche del sugo" che circondavano il paese, auspicavamo già che un giorno potesse sorgere il Campo dove poi è stato costruito. Ho vissuto personalmente sia il periodo del torneo organizzato dal C.S.I., in quanto Antonio "il Bombaccino" mi portava, quando ero all'Elba, l'incarico del C.S.I. di arbitrare una partita, in cui non fosse coinvolto San Piero, con i moduli per refertarla sia la fantastica giornata della Befana del 1965, durante la quale Tino e Romelio si confermarono, senza niente togliere agli altri, dei veri campioni, che coinvolgendo tutto il Paese terminò in una indescrivibile bolgia per la contentezza al "Caffè" dove, saputo che era sparito a Portoferraio il nostro pallone, il maestro Mibelli fu il primo a tirar fuori una bella somma per la raccolta destinata a ricomprarne uno nuovo. Bravo Mauro! E speriamo che altri lo seguano scrivendo altre storie affinché certi avvenimenti tramandati solo oralmente non finiscano nel "dimenticatoio". Ciao, *Fernando B.*

*Caro Fernando,*

*Ti ringrazio di cuore per aver riportato alla memoria del Paese quella bella nostra stagione in cui i giovani sampieresi, spinti da un genuino entusiasmo sportivo, crearono il campo di pallavolo proprio nel cuore di San Piero, guidati dal prof. Felice Garelli, esimio insegnante milanese di Educazione Fisica che sarebbe poi diventato, con tutta la sua famiglia, un Sampierese doc. Con il ricordo di quella speciale esperienza si sottolinea l'estro creativo che da sempre ha caratterizzato il nostro popolo che si è esaltato nella invenzione del Carnevale, nella realizzazione del campo sportivo delle Piane, della corsa dei "Caretti", nel famoso ratto dell'albero di Natale che avrebbe scatenato l'ira dell'allora sindaco Landi e altro ancora. Purtroppo noi Sampieresi pecciamo di costanza non essendo capaci di mantenere e di trasmettere ciò che ci ha visto antesignani su tutto il territorio elbano. È mancata, spesso, la sensibilità "storica" e l'ambizione di trasmettere alle nuove generazioni quello che rappresenta un vero e proprio nostro patrimonio culturale. Ad maiora, patrizio*



**VITA** (Veronica Giusti)

*Mi abbracci come  
Una madre abbraccia il figlio...  
Come il mare abbraccia  
la luna e  
crea magico dipinto tra onde e cielo.*

*Dentro me, un mare di colori  
tavolozze di emozioni che creano armonia  
come quadro fatto di tramonto  
e notte, poesia e musica.  
Dentro me un cuore che pulsa  
vibrazioni d'amore sognato ...  
Tra abbracci di pelle e baci di fuoco e miele  
tutto questo dentro me.*





## Storia di Tutto Quanto (IX puntata)

### DA 50.000 A 12.000 ANNI FA.

**S**iamo alla fine del Pleistocene, la prima delle due epoche in cui viene suddiviso il periodo Neozoico – l'altra è l'Olocene, che abbiamo visitato nella scorsa puntata –. Pleistocene significa “più recente”, il che suona strano visto che esso precede cronologicamente l'Olocene: si chiama così soltanto perché una volta era questa l'epoca considerata più recente; l'Olocene venne aggiunto soltanto in un secondo tempo. Durante il Pleistocene il genere umano evolve nella sua forma attuale, ma il cosiddetto “grande balzo in avanti” si verifica solo negli ultimi 50.000 anni. All'inizio di questo periodo sono ancora in corso gli effetti dell'ultima glaciazione: iniziata 110.000 anni fa, essa si esaurisce in un periodo compreso tra il 16.000 e il 14.000 a.C. in corrispondenza dell'inizio dell'Olocene quando, come abbiamo visto, il clima muterà e nascerà l'agricoltura, determinando una formidabile accelerazione dello sviluppo della cultura umana: è appunto questo il cambiamento che segna la fine dell'epoca pleistocenica e l'inizio di quella olocenica. Fino a 50.000 anni fa, la popolazione di Homo Sapiens consiste in uno sparuto gruppo di poche centinaia di individui confinati in una piccola regione dell'Africa orientale. Tutti i suoi antenati sono estinti: l'Homo Sapiens è l'unico sopravvissuto del genere Homo. A un certo punto l'Homo Sapiens decide di uscire dall'Africa. In poco tempo, i suoi discendenti popolano tutto il mondo. Nell'arco di alcune decine di migliaia di anni, l'Homo Sapiens raggiunge dapprima l'Asia e l'Australia, quindi l'Europa e infine, 15.000 anni fa, le Americhe. Circa 11.000 anni fa ha già raggiunto la punta meridionale del Sud America, l'ultimo continente disabitato a eccezione dell'Antartide, che rimarrà inesplorato fino al XIX secolo. A colonizzare il continente europeo, tra 40.000 e 45.000 anni fa, è un particolare tipo di Homo Sapiens chiamato uomo di Cro-Magnon, di statura alta e carnagione chiara. Compaiono i primi segni di cultura umana: si seppelliscono i morti ritualmente – anche se la pratica della sepoltura era già emersa almeno 60.000 anni prima –, si creano abiti da pelli di animali e si sviluppano tecniche di caccia complesse. L'impiego di utensili, rimasto immutato

per un circa due milioni di anni, diventa improvvisamente più avanzato. Nascono la religione, la musica e l'arte. Si comincia a cucinare, benché la



pratica di cuocere i cibi debba essere antecedente a questo periodo dato che il fuoco è già stato scoperto da uno o due milioni di anni. In questo stesso periodo, probabilmente, comincia a svilupparsi il linguaggio, anche se è difficile stabilirne l'origine perché si tratta di un processo graduale che richiede tempi lunghissimi, forse addirittura milioni di anni. Non è chiaro se questa capacità fosse emersa anche prima in altre specie del genere Homo, ad esempio nell'Homo neanderthalensis, comunemente noto come “uomo di Neanderthal”. I Neanderthal sono stati l'ultima specie del genere Homo ad aver convissuto con la specie umana, ma non è l'unica: infatti per alcune migliaia di anni l'Homo Sapiens convive con altre specie esistite contemporaneamente che incontra sul suo cammino, come l'uomo di Denisova in Asia centrale e due specie di piccole dimensioni, chiamate Homo floresiensis e Homo luzonensis, nel sud-est asiatico. Come abbia fatto un piccolo gruppo di Homo Sapiens che lasciò l'Africa 50.000 anni fa a prosperare e a rimpiazzare tutte le altre specie del genere Homo resta un mistero. I Neanderthal, già ampiamente diffusi, scompaiono in un tempo relativamente breve, e anche questo è un mistero. Non è chiara, qui, la responsabilità della nostra specie, ma considerando la natura aggressiva dell'uomo è lecito credere che sia stata usata la violenza, anche se di prove non ne esistono. I Neanderthal avevano un cervello che era il più voluminoso tra le specie conosciute del genere Homo, e probabilmente erano anche più forti di noi: c'è chi pensa che l'uomo moderno li abbia cacciati e addirittura mangiati, scambiandoli per animali a causa del loro corpo interamente ricoperto di peli. Fatto sta che i Neanderthal iniziano a estinguersi proprio nello stesso periodo in cui avviene un evento

di vasta portata, iniziato nel tardo Pleistocene e continuato nell'Olocene: la quinta estinzione di massa nella storia della Terra. È l'estinzione dei grandi mammiferi, animali come il mammut, il mastodonte, il cervo gigante e la tigre dai denti a sciabola: la cosiddetta megafauna. Benché, anche qui, non vi siano prove certe, si sospetta che la causa di questa estinzione – come di quella attualmente in corso – sia stata l'uomo: i grandi mammiferi dall'andatura lenta dovevano essere facili prede per i cacciatori. I primi barlumi di civiltà si vedono nel Mediterraneo e in particolare nel vicino Oriente, o Levante. In questa regione, in un periodo compreso tra 19.000 e 12.000 anni fa, vivono i Kebariani, una

tribù di cacciatori e raccoglitori, nel senso che raccolgono i frutti della natura. La loro conformazione anatomica è del tutto simile a quella dell'uomo moderno. Sono popolazioni nomadi: nel periodo invernale abitano le caverne in gruppi formati da non più di 40-50 individui, mentre nel periodo estivo si muovono coprendo aree piuttosto vaste. Durante gli spostamenti si costruiscono ripari temporanei fatti di rami e frasche. Nella stessa area geografica, alla fine di questo periodo, la cultura kaberiana lascerà il posto a quella natufiana, che abbiamo già incontrato. Nella prossima puntata la nostra macchina del tempo ci porterà all'inizio del Pleistocene, 2,6 milioni di anni fa.

*Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio;  
incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*

## La Cucina elbana

### Tegamata di Carne di Maiale (Luigi Martorella)



**A**ll'epoca della mia adolescenza, il giorno della macellazione del maiale, che allora veniva allevato nel cortile di casa, veniva ospitato il macellaio, di solito a pranzo, e, di usanza, si preparava questo piatto che normalmente si chiamava "Tegamata di maiale". Si utilizzavano gli zampucci, la coda, i ritagli della lavorazione dei prosciutti e tutti gli altri avanzi della lavorazione delle carni. Frammentato il tutto lo si metteva a bollire in poca acqua salata facendolo bollire per una mezzora tanto da far intenerire la carne che, una volta raffreddata si toglieva dalle ossa, così come dagli unghicelli dalle zampe. In un tegame si metteva a soffriggere nell'olio, aglio, cipolla (non troppa) e salvia. Vi si versava la carne dentro e una volta arrosolata si aggiustava con il sale e si aggiungeva un poco di brodo di cottura della carne stessa, un poco di vino rosso e quasi da ultimo del pomodoro pelato e salsa fatta in casa; si lasciava ritirare un poco nella cottura e ... buon appetito! Il vino era sempre il Sangiovetto novello.





## Quinta dose vaccino Covid: chi può farla e perché viene consigliata

**D**opo la quarta, adesso tocca alla quinta dose di vaccino contro il Covid. Anche se la vita di tutti i giorni sta tornando alle dinamiche pre-pandemia, il nuovo Coronavirus continua a circolare (non siamo ancora in una situazione endemica), e potrebbe causare problemi particolarmente sgradevoli in determinate persone. Per questo motivo, una circolare di qualche giorno fa del Ministero della Salute ha introdotto la quinta dose di vaccino. Come risulta da documento ministeriale, a causa dell'aumentata circolazione del virus, "si raccomanda un'ulteriore dose di richiamo vaccinale a favore delle persone di età  $\geq 80$  anni, degli ospiti delle strutture residenziali per anziani e delle persone di età  $\geq 60$  anni con fragilità motivata da patologie concomitanti o preesistenti, che hanno già ricevuto una seconda dose di richiamo con vaccino a mRNA monovalente, una volta trascorsi almeno 120 giorni dalla stessa o dall'ultima

infezione da SARS-CoV-2 (data del test diagnostico positivo). Inoltre, è possibile richiedere la quinta dose di vaccino contro il Covid anche da parte di "soggetti ultrasessantenni che hanno già ricevuto un secondo richiamo con vaccino a mRNA monovalente", che potranno quindi "vaccinarsi con un'ulteriore dose di vaccino, dopo almeno 120 giorni dal secondo richiamo o dall'ultima infezione da SARS-CoV-2 (data del test diagnostico positivo)". Inoltre, in base a quanto apprendiamo dalla nota, anche le persone con disabilità possono richiedere la nuova dose di vaccino contro il Covid.



*Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo:  
è il sistema migliore per evitare l'ingratitude*







## Una Valigia

(Dalla raccolta di liriche "Stridono piccole voci" dell'Autrice Anna Braschi)

*Una valigia piena d'allegria,  
quella che l'amicizia  
può donare,  
senza un accenno di malinconia,  
nemmeno nelle tasche  
più segrete.*

*Una valigia piena di ricordi,  
belli,  
di quelli che fan bene al cuore,  
con una tasca per  
chi ci ha lasciato,  
ma che ci accompagna  
dentro, nel pensiero.*

*Una valigia piena di speranze  
per chi avrà tant'anni  
per ridere e nuotare  
in questo luogo così tanto amato,  
ma anche per chi ne avrà molti di meno,  
ma è capace qui d'essere felice,  
ancora e sempre,  
nello stare insieme.*

*Una valigia vuota di rimorsi,  
di rabbia, di rancori  
e di rimpianti.*

*Una valigia ch'è superleggera  
non solo pel sistema costruttivo,  
ma perché il grande amore pesa poco  
e i sogni son capaci di volare.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022. Stampato in proprio: 100 copie; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, A. Braschi, G.M. Gentini, V.Giusti, L. Martorella, L. Montauti, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

**CrecchiMobili**  
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
[www.crecchimobili.com](http://www.crecchimobili.com) - [info@crecchimobili.com](mailto:info@crecchimobili.com)

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**


**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!**

AUTOTRASPORTI  
ESCAVAZIONI  
**PISANI LAURO**  
Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero  
Campo nell'Elba (LI)  
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313  
Lauro cell. 338 5069962  
Alessandro cell. 335 6284416